

## Piazzale 2 Dicembre 1944



Il mattino del 2 dicembre 1944 alcuni partigiani entrarono in contatto casualmente con una squadra di soldati tedeschi dando inizio ad una sparatoria a distanza. Questo avvenimento fu il preludio all'azione militare importante. I tedeschi, constatata la presenza di partigiani in zona chiesero rinforzi. Sul mezzogiorno il servizio informazioni partigiano, messo in piedi da Giulio Fabbri, comunicò che da Ferrara era partito un grosso contingente di soldati tedeschi e fascisti trasportati su autocarri e con due cannoni al traino con destinazione Anita.

Il comandante della "Colonna Vladimiro" schierò la prima compagnia lungo la strada provinciale (l'unica percorribile dal nemico) in località Ponte della Madonna del Bosco e lungo l'argine dell'attiguo fiume Reno. Le altre compagnie furono tenute di riserva. Quando a metà pomeriggio la colonna degli autocarri si apprestò a salire la rampa che conduce al Ponte, i partigiani aprirono il fuoco. La sorpresa fu totale, la colonna tedesco-fascista

non riuscì a produrre alcuna valida controffensiva e venne duramente sconfitta. Solo col calare del buio serale, i superstiti riuscirono a ritirarsi alla spicciolata attraverso i campi in direzione di Longastrino. In seguito, e per tutta la notte, con i pochi automezzi disponibili continuarono il recupero di morti e feriti. I partigiani lasciarono l'area dei combattimenti senza lamentare perdite e si riunirono al resto della "Colonna Vladimiro" in località "Ca' Bosco Forte" e "Bocca tre notte" al centro delle Valli. Alle ore 03:00 della notte fra il 3 e il 4 dicembre ebbe inizio l'offensiva concordata con le truppe Inglesi alleate e la sera del 4 dicembre 1944 la città di Ravenna era già liberata. Il comandante della "Colonna Vladimiro" rese tributo agli abitanti con le seguenti parole: "Ai maggiori rischi era esposta la popolazione residente che certamente non poteva sganciarsi come noi partigiani combattenti. Se scoperti, il pericolo di essere vittime di rappresaglie, di vedersi massacrare i famigliari e bruciare le case era altissimo. Quindi ritengo, prima di tutto, doveroso rendere onore al loro coraggio e alla loro dedizione alla causa." Una stele sul ponte della Madonna del Bosco ricorda e rende onore ai partigiani di questa battaglia.